

ballo, in cui le donne sgusciano dal terreno come i pulcini dall' uovo, ed in cui muoiono implumi per risorger con le ali, vogliatele genii, silfidi, o wili. Così è; Gisella muor per amore, per amore risuscita, poi torna una seconda volta a morire; ella non fa che mutar di sepolcro. Dall' urna di marmo passa in un catafalco di fiori; tanto valeva che restasse contenta alla prima dimora, e non venisse a turbare i sonni e la veglia del povero vago suo, quando egli già cominciava ad acconciarsi al destino. In vero i Francesi hanno inventato una bella maniera di maraviglioso drammatico: il maraviglioso degli occhi, affatto indipendente da ogni ragione di filosofia e d'arte, il maraviglioso dei bossolotti, la poesia del cavalier Bosco, e del Brazzetti.

Se non che ciò che renderebbe quasi credibile questa trasformazione di natura, sono le cose, oltre quasi l' umano costume, operate da questa forma aerea, gentile, ch' ha nome Gisella ed è la *Fitzjames*: si direbbe ch' ella stancasse del suo peso più l'aria che il suolo, sì rapida l'orma vi segna. Chi potrebbe con l'occhio tener dietro a' suoi passi? Una specie di furore l' investe: ella si lancia, s' agita, rompe